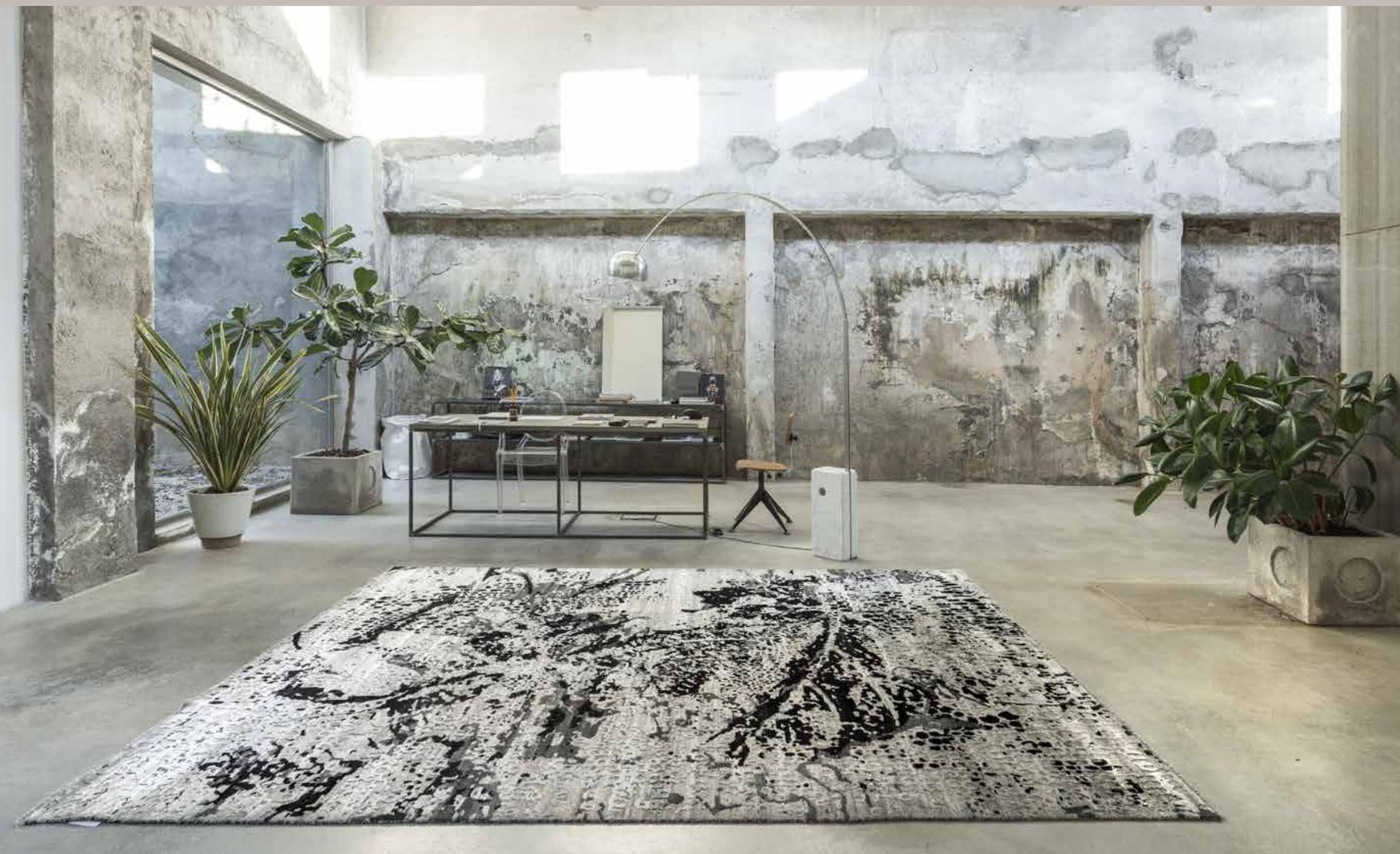


R A N D I T A P P E T I  
D I T A P P E T I M O  
A P P E T I M O R A N  
I M O R A N D I T A P  
R A N D I T A P P E T I  
D I T A P P E T I M O

V I S U A L B O O K





A

i miei clienti che mi permettono di coltivare passione,  
ricerca e conoscenza.

*F.*



# I N C I P I T

**I**l cammino è fatto di passi con i piedi, con i piedi si pestano i tappeti, i tappeti sono il cammino, sono la vita quotidiana, fatta di cose semplici ma anche di slanci, grandezze, arte, comprensione ed indagine.

Difficilissimo quindi definire il tappeto, vi sono infinite angolazioni dalle quali guardarlo e mille sensibilità per comprenderlo. Il tappeto è spazio mistico - religioso, arte e gusto estetico, penetrazione di culture differenti, tecnica e storia, impatto e suggestione.

Per questo a chi si accinge a sfogliare queste pagine consiglio di superare la lettura tecnica, di andare oltre l'interpretazione iconografica e di cercare la propria chiave di lettura. Nel libro i tappeti come le emozioni e le riflessioni ad essi legate, che per loro natura sono sempre diverse, disordinate ed inaspettate, si susseguono senza un ordine prestabilito. Altrettanto liberamente ho abbinato le immagini dei tappeti ad un titolo che a sua volta introduce il commento; quest'ultimo si compone di poesie, preghiere, frasi, scritti o anche semplici congetture che suggeriscono il modo con il quale di volta in volta ho «sentito» i tappeti; questa sensibilità si è evoluta e modificata nel tempo, ha contagiato mia moglie che ha partecipato emotivamente e culturalmente alla stesura di questo libro.

Nei commenti, quando non abbiamo scomodato autorevoli poeti, filosofi, compositori, ci siamo lanciati in riflessioni anche audaci; del resto è proprio questo che vi suggeriamo: «di essere emotivamente audaci», solo così potrete trovare il vostro modo di «sentire» il tappeto.

*Fabio Morandi*

# I N D E X

## Antichi

HERIZ.....	08
BIDJAR.....	10
SARUK - FERAHAN.....	12
KIRMAN CLOUDBAND.....	14
KASHAN MOHTASHEM.....	16
SERAPI.....	18
GHENDGEH.....	20
INDO SAROUK.....	22
KASHAN MOHTASHEM.....	24
KIRMAN RAVER.....	26
AGRA.....	28
SARUK FERAHAN.....	30
SULTANABAD.....	32
CICI.....	34
MARASALI.....	36
SERAPI.....	38
KARABAGH.....	40
KIRMAN LAVER.....	42

## Contemporanei

TRA TERRA E CIELO.....	46
ALAHAMBRA.....	48
ZEN.....	50
TURBOLENZA.....	52
LADY ROCK.....	54
PEPITA.....	56
AMORE.....	58
UFO ROBOT.....	60
MOULIN ROUGE.....	62
SPAZIO SIDERALE.....	64
SMERALDO ROSSO.....	66
PENNELATA.....	68
SHAH ABBAS I.....	70
MECCANO.....	72
ZAFFIRO.....	74
LUSSURIA.....	76

## Arte & Design

DEDICATO AD AMELIA ROSSELLI.....	80
AMORE MATURO.....	82
BLOOD.....	84
BREZZA.....	86
BRONZO FUSO.....	88
INDIVISIBILE.....	90
LAVA FLOW.....	92
LAVA'S CREEK.....	94
MAGMA.....	96
SANTAPIETRA.....	98
SOTTACQUA.....	100
PIETRA NERA.....	102
TORMENTO.....	104
VITO.....	106



# A N T I C H I

Sarebbe un grande piacere per me riuscire a raccogliere immagini che rappresentino le più significative tipologie del tappeto orientale del XIX secolo; la mia natura pignola e perfezionista mi costringe ad ammettere di esservi riuscito solo in parte. D'altro canto il mio senso pratico mi riconduce all'ammissione di impossibilità dell'impresa in quanto esisterà sempre un pezzo più significativo od un altro di epoca precedente oppure meglio conservato di quello da me scelto. Di una cosa posseggo comunque l'assoluta certezza: amo questi pezzi. Li ho raccolti, lavati, analizzati ma soprattutto, li ho sentiti! Questo volume non vuole essere una guida alla conoscenza del tappeto ma tenta di trasmettervi il piacere che si prova alla vista di un bel pezzo. Se chiedete ad un brasiliano che cosa sia la saudagi vi sentirete rispondere che non potete provarla non essendo voi aborigeni; non è vero in assoluto. Io penso di provare un po' di saudagi. Quando dico: «sentire il tappeto» è una sfida che faccio a me stesso, vorrei che dopo aver visto questi pezzi, anche voi li poteste un po' sentire. Mi rendo conto che non sarà impresa da poco in quanto le emozioni sono personali e differenti in ognuno di noi a seconda del momento particolare che stiamo vivendo; tuttavia la bellezza e la forza espressiva di alcuni esemplari danno piacere allo spirito, sia nel caso che esprimano gioia e leggerezza d'animo come nell'esplosione floreale del Kirman tigre, sia che inducano a riflessioni più profonde. Anche se non sempre riuscirò nell'intento, vi chiedo di provare ad ascoltare dentro di voi, ad indagare le vostre emozioni e vedere ciò che il «bello» esprime.

I colori, mia grande passione fin da bambino, mi hanno sempre dato forti emozioni, e gli insegnamenti del mio maestro di disegno prof. Seghizzi, mi hanno educato ad esprimere ciò che la mia sensibilità mi suggeriva andando oltre la forma, facendo in modo che quest'ultima risultasse non come materia ma come contrasto di luci ed ombre, come sovrapposizione di colori, colori che per me diventano sostanza, sale, sale della vita; concetti, essenza.

*Fabio Morandi*





## HERIZ

«Con i miei occhi»

Ho visto i fiori nel mare,  
 ho visto la primavera celebrarsi nel fuoco,  
 ho visto l'erba dei prati scorrere come acqua  
 ed i rami nella terra  
 danzare come portati dal vento.

*Annachiara Trivelli*



CM 160 X 200





## BIDJAR

«Lirica della notte»

Se il giorno è trascorso,  
 se gli uccelli non cantano più,  
 se il vento stanco si acquieta,  
 tira su di me il velo delle tenebre,  
 come hai avvolto la terra nelle cortine del sonno  
 e teneramente chiuso alla foschia i petali del loto.

*Rabindranath Tagore*



CM 121 X 200





## SARUK - FERAHAN

«Primavera»

Questo pezzo, nonostante l'estrema stilizzazione dei fiori,  
evoca la Primavera concepita come forza travolgente e prepotente degli elementi vitali.

Primavera del sentimento, primavera della rinascita,  
primavera della vita.

*Annachiara Trivelli*



CM 208 X 305





## KIRMAN CLOUDBAND

«Cloudband»

Nell'azzurro di un cielo che non è cielo  
o forse di un mare che non è mare  
danzano copiose nuvole d'oro  
e volteggiando ricamano...

*Annachiara Trivelli*



CM 177 X 270





## KASHAN MOHTASHEM

«Divina apoteosi»

Lontano a Oriente si fà chiaro,  
tempi grigi si fanno giovani;  
quale profondo e lungo abbeverarsi alla luminosa fonte dei colori!  
Sento esaudirsi di antica nostalgia,  
dolce amore in divina apoteosi!

dai «Canti Spirituali» di Novalis



CM 232 X 333





## SERAPI

«Cantico»

Laudato si', mi Signore, per sor'acqua,  
la quale è molto utile et hùmele et pretiosa et casta.

Laudato si', mi Signore, per frate focu,  
per lo quale enallùmini la nocte,

et ello è bellu et jocondo et robustoso et forte.  
Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre terra,  
la quale ne sustenta e governa,  
e produce diversi fructi, con coloriti fiori et erba.

*dal «Cantico di frate sole o delle creature» di San Francesco d'Assisi*



CM 253 X 370





## GHENDGEH

«Arlecchino»

Con la sua corta giacchetta ed i calzoncini attillati ricoperti di pezzi di stoffa colorati,  
sciorina lazzi, battute e capriole.  
Stravagante e scapestrato, ingenuo burlone,  
pieno di risorse ed immaginazione.

*Fabio Morandi*



CM 126 X 246





## INDO SAROUK

«Della Bellezza»

La Bellezza è l'unica cosa contro cui la forza del tempo sia vana.  
Le filosofie si disgregano come la sabbia, le credenze si succedono l'una sull'altra,  
ma ciò che è bello è una gioia per tutte le stagioni,  
ed un possesso per tutta l'eternità.

*Oscar Wilde*



CM 207 X 300





## KASHAN MOHTASHEM

«Mare mattutino»

Fermarmi qui!

Mirare anch'io questa natura un poco.

Del mare mattutino e del limpido cielo smaglianti azzurri e gialla riva:  
tutto s'abbella nella grande luce effusa.

Fermarmi qui!

Illuso di mirare ciò che vidi davvero l'attimo che ristetti,  
e non le mie fantasime anche qui, le memorie, le forme del piacere.

*Constantinos Kavafis*



CM 240 X 340





## KIRMAN RAVER

«La terra un ciel sembrò»

Leonora: Ascolta.  
Tacea la notte placida  
E bella in ciel sereno  
La luna il viso argenteo  
Mostrava lieto e pieno ...  
Quando suonar per l'aere,  
Infino allor si muto,  
Dolci s'udiro e flebili  
Gli accordi di un liuto,  
E versi malinconici  
Un Trovator cantò.  
Versi di prece ed umile  
Qual d'uom che prega Iddio  
In quella ripeteasi  
Un nome ... il nome mio! ...  
Corsi al veron sollecita ...  
Egli era! Egli era desso! ...  
Gioia provai che agli angeli  
Solo provar è concesso! ...  
Al core, al guardo estatico  
La terra un ciel sembrò.

da «Il Trovatore» di G. Verdi - atto I scena II



CM 278 X 416





## AGRA

«Note immortali»

Secondo concerto per pianoforte di Rachmaninoff:

Solenne, austero poi struggente,  
poi, di nuovo fiero ed ancora più dolce,  
più triste, immortale e più bello che mai.

*Fabio Morandi*



CM 270 X 372





## SARUK FERAHAN

«Vaso dell'anima»

Dio è la Luce dei cieli e della terra. La Sua Luce è come quella di una lampada,  
collocata in una nicchia entro un vaso di cristallo simile ad una scintillante stella.

*Libro XXIV della Sura*



CM 122 X 195





## SULTANABAD

*«Un vecchio amico: il tappeto»*

Alessandro e Andrea sono a letto, ho già fumato l'ultima maledetta sigaretta e continuo a schiacciare nervosamente il telecomando: Costanzo, una vecchia partita, un telefilm rumoroso, un film in bianco e nero... uffa.

Un cambio di scena illumina un angolo del tappeto: scopro che non è perfettamente pulito; dico a tutti di farli lavare e io non lo faccio! Lo farò.

Però che bel colore ha preso in tutti questi anni, o forse sono io che lo vedo più bello perchè mi ci sono affezionato. Ricordo ancora quando l'ho pagato a mia madre con tutti i risparmi di allora.

Mi era costato come la macchina; eh si, avevo diciotto anni, ne sono passati altri venticinque, macchine ne ho cambiate nove ma Lui è ancora lì, sempre più bello.

Venticinque anni passati insieme: d'inverno qui a Castelvetro e d'estate a Cattolica, poi a Crema. Ti ricordi quando ti ho salvato dall'alluvione? Era il 1974, il Conca ed il Ventena erano straripati, e tu sei stato il primo ad essere portato in salvo al primo piano. Sono stato bravo non ti ho mai venduto, nonostante mi abbiano fatto offerte molto vantaggiose.

Un rumore dalla camera da letto: «Papi non vieni a dormire?» è Alessandro; vengo subito! Vado a dormire, perchè domani mattina devo darmi da fare per cercare di vendere gli altri tappeti giù in negozio; spero trovino un padrone affezionato come me.

*Fabio Morandi*



CM 215 X 325





CICI

«Armonia»

Recondita armonia! Di bellezze diverse!

L'arte nel suo mistero...

Le diverse bellezze insiem confonde!

da Tosca, G. Puccini



CM 124 X 178





## MARASALI

«Geometrie»

Tutte le cose erano insieme.  
Poi arrivò la mente che le divise e le dispose in ordine.

*Anassagora*



CM 96 X 152





SERAPI

«Della bellezza»

La facilità e la velocità nel fare una cosa  
non danno al lavoro durevole solidità  
né la precisione della bellezza.

*Plutarco*



CM 320 X 390





## KARABAGH

«Storia di un fiore»

Sbocciò alla corte dei re di Francia,  
 fiorì poi tra le valli abitate dai nomadi popoli del Caucaso,  
 fu ricamato sulle vesti nuziali uzbeche,  
 e posto tra i capelli neri delle belle danzatrici spagnole;  
 sempre diverso, sempre lo stesso.

*Annachiara Trivelli*



CM 137 X 254





## KIRMAN LAVER

«La tigre»

Come l'Arcimboldo nei suoi bizzarri ritratti  
trasforma in capricciose allegorie il genere fiammingo della natura morta,  
così l'ustad interpreta il classico medaglione di Kirman,  
arricchendolo di minuti elementi floreali che compongono e celano al tempo stesso  
lo sguardo grintoso e dolce di una tigre.

*Fabio Morandi*



CM 153 X 250



## CONTEMPORANEI

**D**opo aver raggiunto una completa maturità tecnica ed artistica nell'arte del tappeto annodato, Morandi, intorno alla fine del millennio, si dedica anche al tappeto di nuova concezione, quello che una volta era definito tappeto moderno e che oggi meglio si contraddistingue con il termine di tappeto contemporaneo. Sono tappeti annodati a mano nei quali il disegno si libera degli schemi tradizionali e suggerisce emozioni nuove. A volte Morandi ottiene un grande effetto decorativo ricorrendo a sovrapposizioni di motivi tradizionali, altre volte fa emergere un motivo a disegno modulare da una base «Boro» di grafica nuova. Altre volte riesce a destrutturare il disegno tradizionale rendendolo leggero ed affascinante, altre volte si avvale di motivi caleidoscopici. Nei tappeti contemporanei di Morandi l'innovazione non dimentica mai la tradizione. Quest'ultima emerge prepotentemente dal disegno e si avvale della struttura a nodo persiano.

Ad ogni tappeto Morandi ha dato un nome seguendo l'emozione che in quel momento il tappeto gli ha regalato. Si tratta solo di un suggerimento. A voi seguire l'esempio facendo ricorso alla vostra personale sensibilità.

*Michele Notarangelo*





TRA TERRA E CIELO

«Tibet»

Tra terra e cielo.

*Fabio Morandi*



CM 198 X 263





## ALAHAMBRA

Se Gaudì avesse progettato una Alahambra contemporanea  
vi avrebbe sicuramente inserito questo Tappeto.

*Fabio Morandi*



CM 199 X 304





ZEN

Consapevolezza, consapevolezza, consapevolezza.

*Fabio Morandi*



CM 273 X 372





## TURBOLENZA

In fluidodinamica, particolare condizione di un fluido in moto, caratterizzata dalla mancanza di regolarità nella traiettoria delle particelle, che presentano forti fluttuazioni della velocità e moti vorticosi; si manifesta quando la parte di fluido a contatto con le superfici che ne delimitano il moto raggiunge una velocità critica.

*Da Oxford Languages*



CM 248 X 312





## LADY ROCK

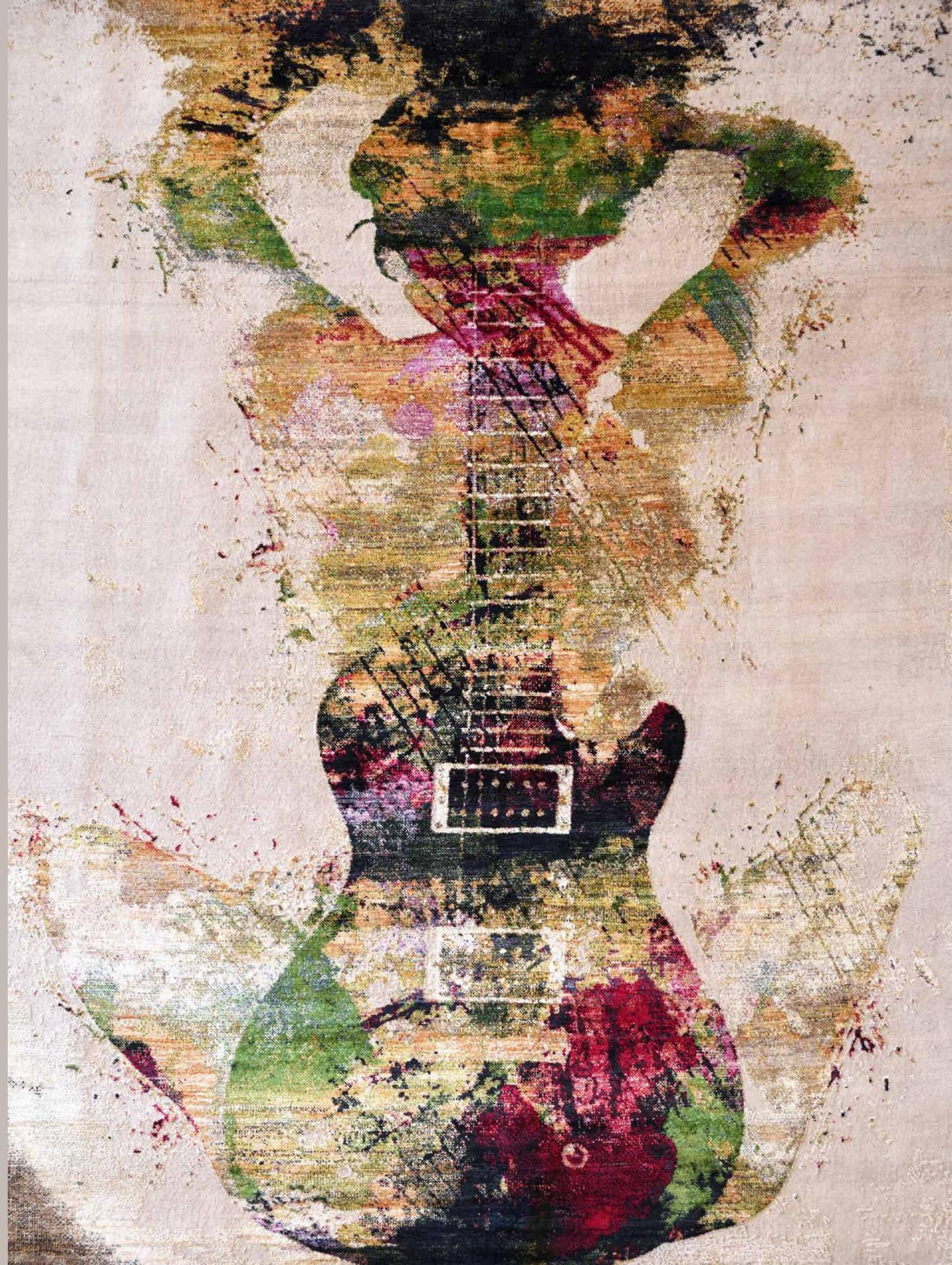
«Trompe-l'oeil»

Sarà solo la musica a fare strani effetti?

*Fabio Morandi*



CM 242 X 307





## PEPITA

Questi sono i miei colori preferiti, quelli della roccia e del sottobosco autunnale.  
Lo chiamo «Pepita» in virtù delle venature d'oro presenti.

*Fabio Morandi*



CM 277 X 364





AMORE

Il romanticismo destrutturato.

*Fabio Morandi*



CM 268 X 365





## UFO ROBOT

Un eroe buono dal cuore romantico.

*Fabio Morandi*



CM 262 X 312





MOULIN ROUGE

La cosa più grande che tu possa fare  
è amare e lasciarti amare.

*Toulouse Lautrec*



CM 245 X 311





## SPAZIO SIDERALE

Lampi di luce nello spazio.

*Fabio Morandi*



CM 246 X 308





## SMERALDO ROSSO

Collezione smeraldo, seta rossa.

*Fabio Morandi*



CM 242 X 304





## PENNELATA

Un ragazzino, un mascalzone!  
Si è permesso di dare una pennellata di freddo oro giallo sul morbido muschio del pavimento.  
Seta su lana degli Yak!

(Dedicato a Roy Lichtenstein)

*Fabio Morandi*



CM 242 X 304





## SHAH ABBAS I

Destrutturato!  
Dedicato allo Shah Abbas *Il Grande*.

*Fabio Morandi*



CM 184 X 277





## MECCANO

Un'opera informale dedicata al progresso tecnologico;  
 l'artista che ha creato il cartone per questo tappeto, pur lavorando a fianco degli annodatori,  
 è da loro culturalmente lontano mille miglia; immagina un futuro hi-tech,  
 condivide la proposta artistica della pittura informale e si ispira alla tecnica materica  
 di Daniela Marchetti. L'uso spregiudicato del colore, incurante delle classiche armonie cromatiche,  
 risulta talmente dirompente da far apprezzare l'opera d'arte per ciò che è e che rappresenta,  
 rivendicando fortemente la propria individualità artistica.

*Fabio Morandi*



CM 198 X 288





## ZAFFIRO

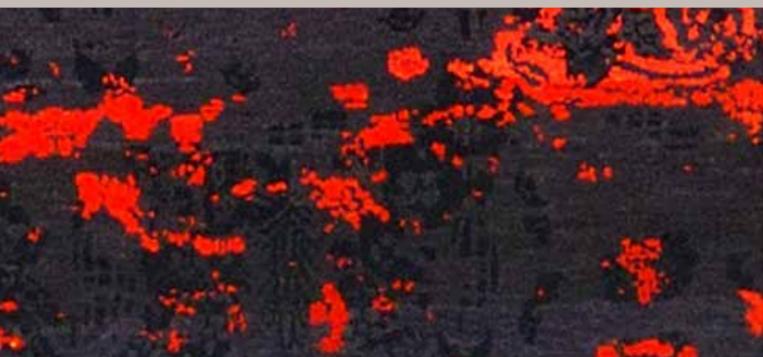
Per questo tappeto è stata tratta ispirazione da un'opera di Vojtech Bruzek.

*Fabio Morandi*



CM 245 X 305





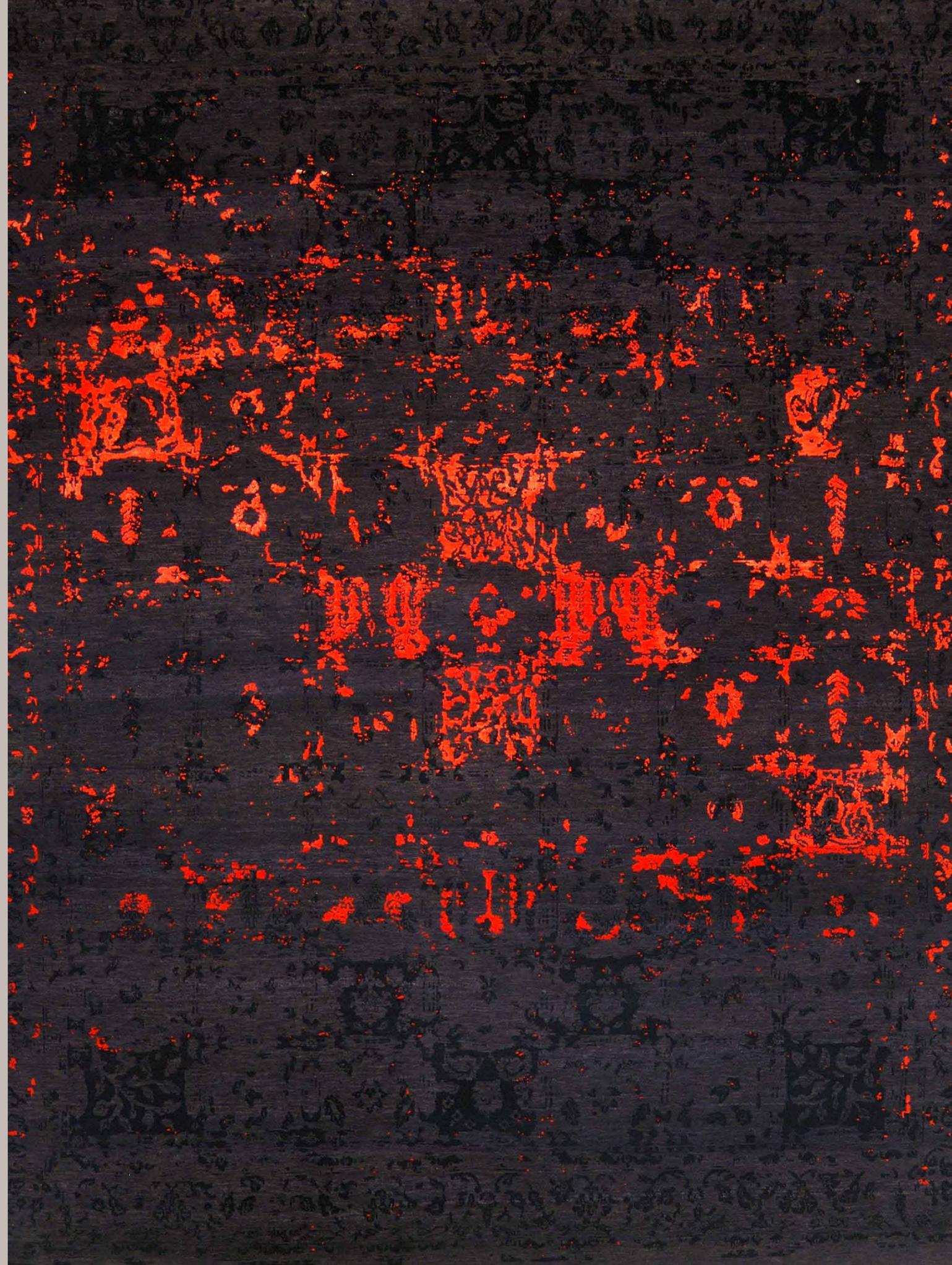
## LUSSURIA

A prima vista è la seta rossa a stupire ma la classe del tappeto emerge nel contrasto tra il nero lucido ed il nero opaco, ottenuti mischiando in diverse proporzioni la lana e la seta.

*Fabio Morandi*



CM 255 X 306



# DESIGN D'ARTE

*Con l'apertura della Galleria ARTETOTALE di Pietrasanta  
Fabio Morandi conosce numerosi artisti.  
Attraverso la loro collaborazione nasce la «Collezione tappeti di Design d'Arte».*

*Michele Notarangelo*

**M**ai come oggi viviamo il cambiamento, lo osserviamo nelle persone, nei grandi sistemi e nelle piccole cose di tutti i giorni, a volte lo subiamo e a volte ne siamo coprotagonisti. Se compito dell'artista è quello di prevedere il futuro che ci attende, questo prima di essere definito nei particolari deve essere immaginato, l'artista, istintivamente avanti, deve preconfigurare la nostra dimensione emozionale nel futuro. L'opera deve indurci alla coscienza della dimensione umana nel tempo attraverso un processo di graduale messa a fuoco del cambiamento. L'eleganza è estetica del vivere quotidiano, *modus vivendi* e pensiero, è legata al periodo storico che la esprime ma è anche espressione di autonomia e concretezza del vivere, quindi mai uguale a se stessa e sempre in evoluzione. Volendo citare Benedetto Croce: «l'eleganza in senso artistico è l'espressione di una intuizione».

Le opere prepotentemente contemporanee proposte, in virtù della loro forma, sono sintesi delle contraddizioni del nostro tempo ma anche elegante tesi estetica capace di dar forma al sentimento del cambiamento.

*Fabio Morandi*





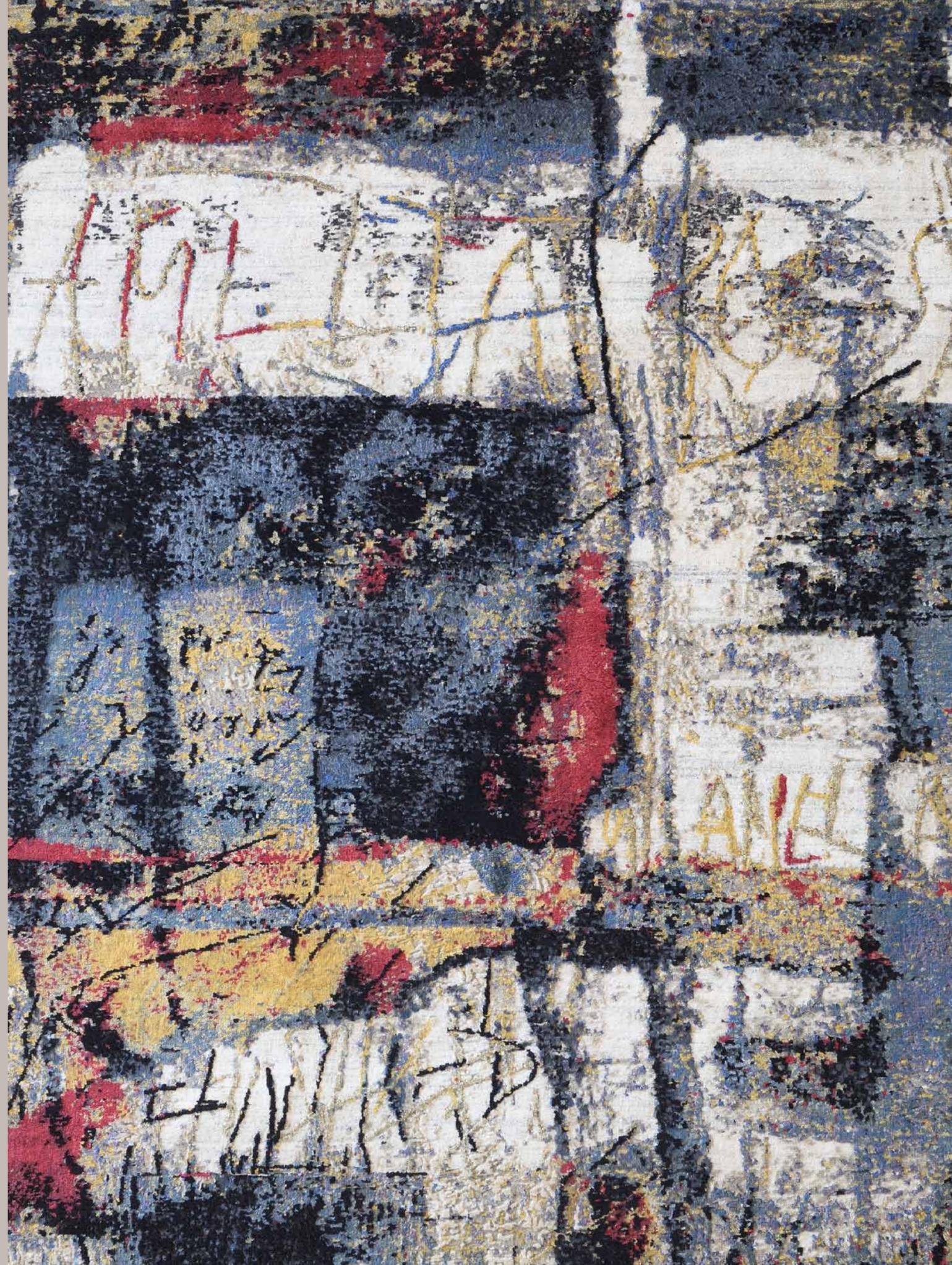
DEDICATO AD AMELIA ROSSELLI

I fiori vengono in dono e poi si dilatano.

Da «Documento» di Amelia Rosselli (1966-1973)



CM 197 X 276





## AMORE MATURO

Tenerzza, delicatezza e passione si fondono, sfumano e si riaccendono delicatamente, crescono e si smorzano. La vita e i sentimenti, come i colori.

*Fabio Morandi*



CM ? X ?





## BLOOD

### «Rovine»

Io afferro il senso di questi passi ripetuti;  
le parole, gli occhi che si incontrano, e i sentimenti,  
ogni tanto mi fuggono via,  
perché è più grande il cielo tra le rovine  
delle case in demolizione.  
Inconsciamente il significato di ciò si svela.  
Ecco ora sono consapevole.  
*Ma-le* parole, gli occhi, e questo inconsueto sentire ci piovono addosso.  
La realtà allaga e invade.  
Le tue lacrime mi turbano ma già non sono più *attento*  
perché il cielo è più grande  
fragile rovine.

Lino Morandi



CM 246 X 306





## BREZZA

Sei come vento che gonfia le vele, sei come fuoco che accende l'amore,  
sei come l'aria che si respira libera chiara luce che il cammino indica.

*Andrea Testa*



CM 254 X 299





## BRONZO FUSO

*Opera di Giorgio Palù e Fabio Morandi*

Good morning Georgio and Mark, thank you Georgio for all of the files.  
It looks extremely exciting and I am really looking forward seeing your work «LIVE» in Stockholm!

*Deborah Duerr*



CM 250 X 299





## INDIVISIBILE

Opera di Daniela Marchetti

Con questa opera Daniela ci parla di sé, del suo essere artista.

Un composto equilibrio di apparenti contraddizioni che si cementano nella consapevolezza di sé.

Persona e artista maturo, composta in una personalità unica, ferma, precisa, determinata.

Perentoria come l'arte che propone, complessa, decisa, precisa.

Indivisibile.

*Fabio Morandi*



CM 216 X 219





## LAVA FLOW

*Opera di Giorgio Palù*

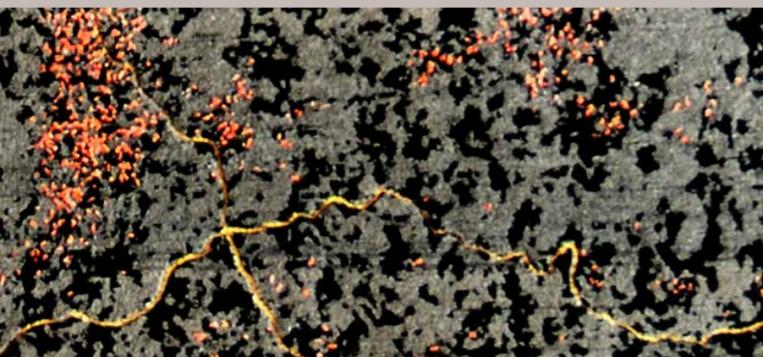
Palù nelle sue opere mette in scena la rappresentazione della creazione artistica evidenziando il complesso processo creativo che si compone in un continuo parallelo tra il forgiarsi della materia e il formarsi della conoscenza. Nelle installazioni in cemento raffiguranti i magmi primordiali forgiati dal fuoco è la materia che si compone, si forma e colora ad esprimere la sofferenza della creazione. Mentre la bellezza e l'armonia delle sue opere ci colpiscono in modo immediato e profondo fin dal primo sguardo, la genesi dei fattori-eventi che ne hanno stimolato la creazione in forme rigorose, pulite ed essenziali, ci viene raccontata attraverso le lacerazioni della materia, le estroflessioni, le suture. La sofferenza viene rappresentata nelle opere di Giorgio come nella tragedia greca, in lui la passione progettuale frustrata dai limiti della fisica della materia è vera sofferenza, tragedia che è alla base del processo generatore dell'opera d'arte. Come sottolinea Aristotele nella Poetica «la tragedia è una catarsi che conduce l'uomo dalla non conoscenza alla conoscenza». Le divisioni, le frammentazioni, gli inequilibri che affrontano i temi del male, del dolore e della paura, testimoniano il processo di creazione artistico - dolore conoscenza bellezza. Anche Nietzsche ne *La Nascita della Tragedia*, ci ricorda che il dolore è la cosa più importante della vita per l'uomo, la sofferenza è per la nascita della vera bellezza. Come ho già evidenziato nelle opere presentate alla mostra «Substantia», quella di Palù, è una forma di raffinatissimo narcisismo che affonda le radici nell'humus della cultura architettuale, è sapere puro che lo ha portato a plasmare sculture nelle quali il quantum estetico si legge tra le pieghe, scaturisce dalle rifrazioni di luce della materia trattata e si impone.

*Fabio Morandi*



CM 243 X 300





## LAVA'S CREEK

*Opera di Giorgio Palù*

Al fuoco al fuoco.

Al fuoco Giorgio lascia il destino della visione, un catarsi che *stra/volge* il luogo. Trasforma la materia e interpreta l'esistente con nuovi coinvolgimenti. Il fuoco genera stupore, un coinvolgimento sollecitato dalle traslazioni estetiche, che il vampo crea. Palù sta percorrendo nell'arte un sentiero assolutamente unico e speriamo che non ne resti fulminato, perché a giocare con il fuoco si rischia di bruciarsi. Voglio dire che il suo non è l'usuale approccio dell'architetto al fare artistico, una furia distruttiva lo anima... del resto egli non ha scelta, se vuole avanzare deve rischiare.

O resiste nella città così come è o rischia.

Quanto sei disposto a rischiare per vedere e creare una nuova forma?

«Quattro volte Dioce fu distrutta:

una volta per vanità

una volta per falsità

una volta per avidità

una volta per discordia».

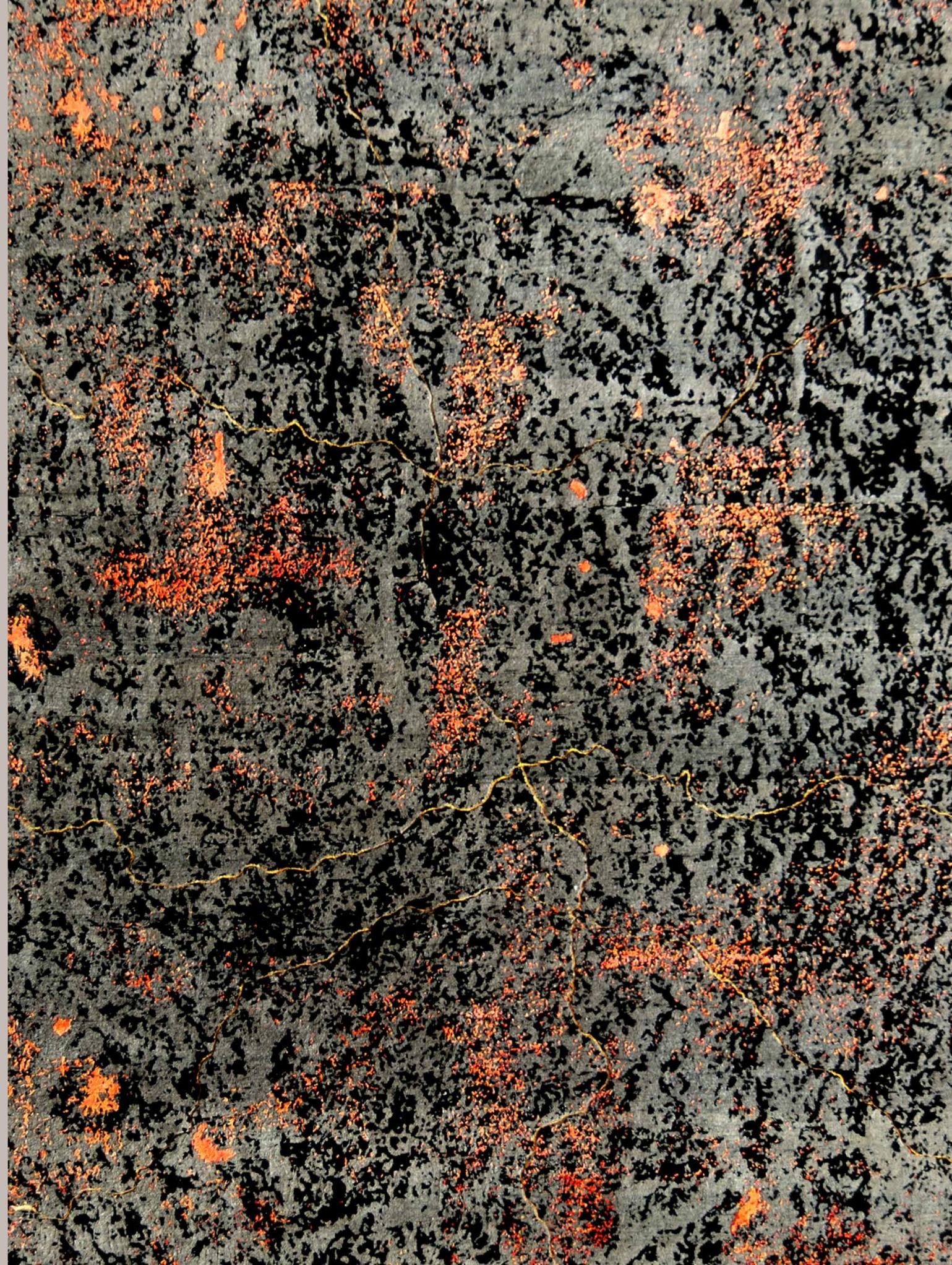
Rinata Dioce resterà nella mente per sempre indistruttibile.

Questa idea di catastrofe ed epistrophe che Ezra Pound riporta magicamente nei «Cantos Pisani» è ben incarnata nel fare del mio amico Giorgio Palù. Per costruire la città di Dioce che ha terrazze color delle stelle (Canto LXXIV) serve uno schianto non una lagna. Palù ha ben capito che non serve tentennare. Uno schianto è di per se il vampo di un esteta cupido d'abisso, che nel fuoco mostra il paradiso.

*Marco Nereo Rotelli*



CM 250 X 300





## MAGMA

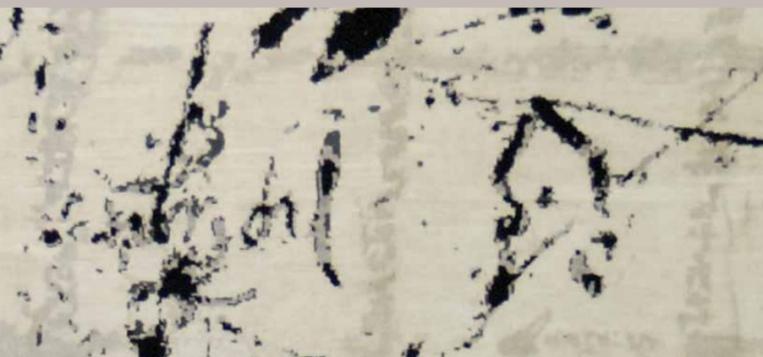
Conoscenza fisica della materia e un assoluto rigore progettuale fortificano il percorso dell'artista cremonese, assieme un certo compresente fascino creativo che Palù, ormai celebrato architetto, fin dagli esordi ammette nel modulare il mondo che lo circonda: creatività che raramente diviene creazione, in virtù di un procedere che ha volontariamente allontanato lo spettro della fredda emulazione a favore di una continua riscoperta della Natura.  
Una ricerca per la quale egli prova un rispetto assoluto.

*Francesco Mutti*



CM 248 X 269





## SANTAPIETRA

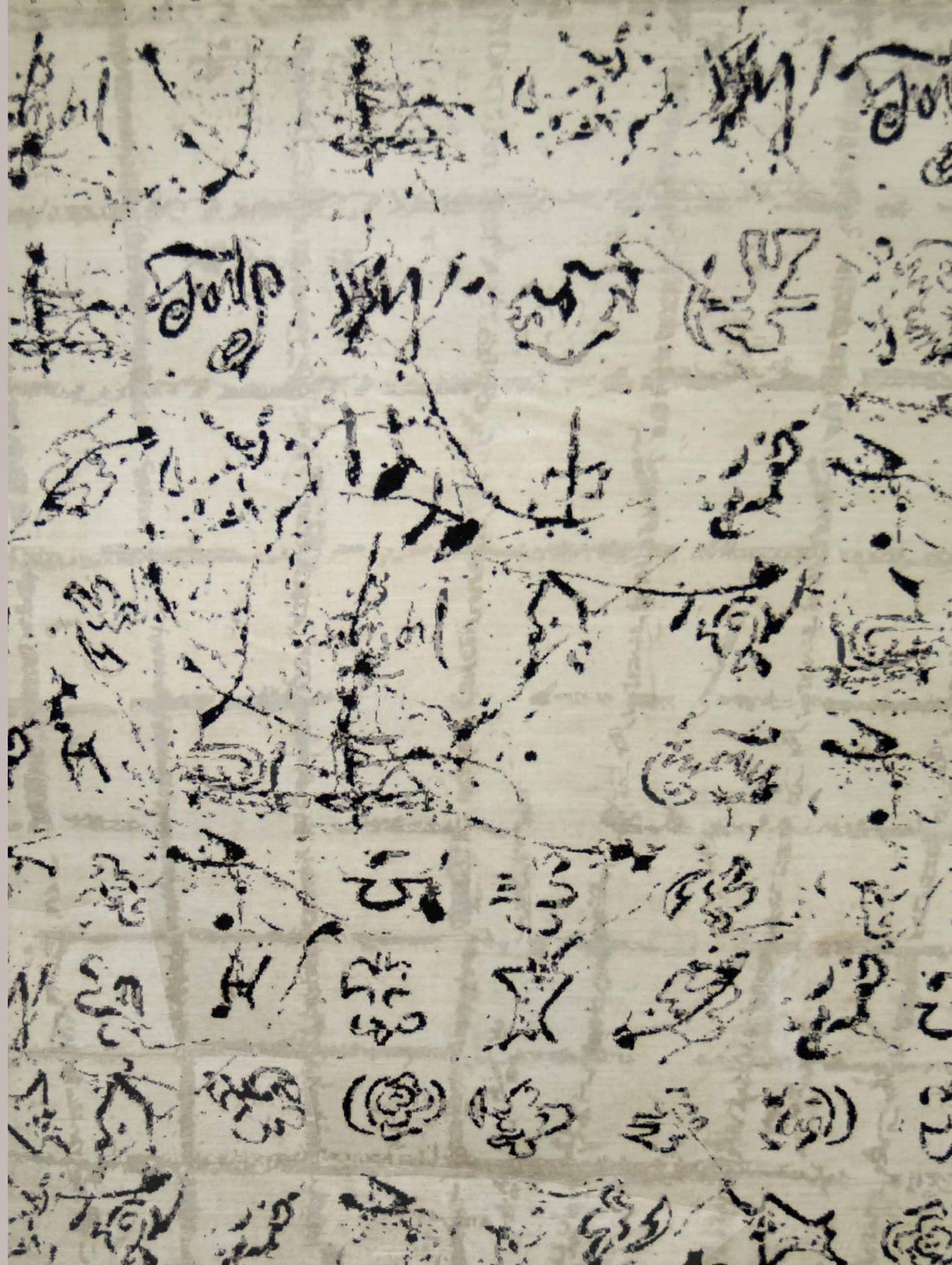
*Opera di Marco Nereo Rotelli*

Marco è sempre interessato all'arcaico (le culture diverse ed i loro sistemi di scritte linguistico-pittoriche), il multimediale (dalla pittura alla luce ed oltre), l'intermediale (l'arte dello spettacolo fusa con la pittura per esempio), lo statico ed il movimentato, e la poesia (specialmente la poesia) al contempo. Per Rotelli la poesia è il linguaggio, per usare le sue parole, delle profondità più intime del cuore umano. Non sorprende perciò che molte delle sue opere in giro per il mondo negli anni recenti abbiano utilizzato le parole della poesia non solo come espressioni letterarie ma anche come segni e come forme visive. Gli interessa anche l'espressione parlata dei poeti oltre alla rappresentazione visiva delle loro parole. È, prima di tutto ed innanzi tutto, un artista della luce.

*Hollis Klayson*



CM 244 X 301





## SOTTACQUA

*Opera di Fabio Morandi*

«Concerto per pianoforte n.1 in Sib minore op. 23»  
Allegro non troppo e molto maestoso, allegro con spirito.  
Andantino semplice, prestissimo, tempo primo.  
Allegro con fuoco.

*P. I. Tchaikovsky*



CM 239 X 306





## PIETRA NERA

Opera di Marco Nereo Rotelli

«Splendor»

Parlare dell'indagine artistica di Marco Nereo Rotelli non è facile perché cercando di spiegarla si finisce inevitabilmente di metterne in luce solo alcuni aspetti e, di contro, volendo elencarne le forme in cui si estrinseca, se ne perdono lo spessore e la dimensione totale. La luce, ad esempio, per Rotelli, non è mero campo d'indagine ma si fa oggetto e soggetto, filo conduttore, risultato e agente, è contemporaneamente reale e metafisica, forza psichica e decorazione. Anche la parola, imprescindibile momento coordinante della sua opera, è sia luce del pensiero che elemento decorativo, è espressa e compressa nei concetti. Le opere non sono neppure un supporto d'arte perché da essa ne vengono attraversate; anche quando usa materiali solidi, pesanti, come ad esempio il marmo, non riusciamo a vedervi l'opera inserita ma espressa, portata all'esterno della materia stessa. Era destino che la mia strada e quella di Marco si incontrassero: mentre la sua ricerca artistica si rivolgeva ai pittogrammi, io studiavo i simboli cari alle popolazioni mediorientali. Marco ha indagato le simpatie artistiche tra la lingua della poesia ed il linguaggio dei segni, io ho prima recepito e poi definito il tappeto come spazio sacro di un universo simbolico. Parlandomi del progetto, Rotelli definisce il tappeto come spazio spirituale, giardino delle idee. Aprendo la galleria «Artetotale» ho cercato di incanalare un percorso di integrazione tra le arti classiche e quella antichissima del tappeto annodato, mia intenzione è quella di usare il supporto ancestrale per favorire un percorso di comunicazione culturale tra Occidente e Oriente. Marco, attraverso la complessità della tecnica, ha fatto comunicazione totale dello sconfinamento interdisciplinare. L'opera d'arte che scaturisce dalla nostra collaborazione è lo *Splendor* ovvero quanto gli «avventori» riescono a godere della luce (spirito creativo, idea, pensiero) scomposta tra le trame e gli orditi dei tappeti e riflessa in segni, forme, simboli. In questo contesto il tappeto stesso diventa icona dell'arte di Rotelli.

Fabio Morandi



CM 252 X 308





## TORMENTO

*Opera di Fabio Morandi*

*«Eloheh»*

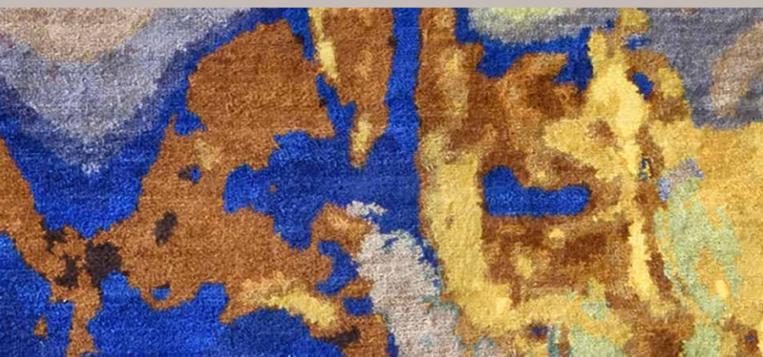
In *Ani Yonwiyah*, la lingua del mio popolo, c'è una parola per indicare il suolo: *Eloheh*. Questa stessa parola significa anche storia, cultura e religione. La ragione di ciò sta nel fatto che noi indiani Cherokee non possiamo separare il nostro posto sulla terra dalla nostra vita e neppure dalla nostra visione e dal nostro significato come popolo. Impariamo sin da bambini che animali, alberi e piante, con cui dividiamo il posto sulla terra, sono nostri fratelli e sorelle. Quando dunque parliamo di suolo, non parliamo di una proprietà terriera, di un luogo e neppure del pezzo di terra su cui sorgono le nostre case e dove crescono i nostri raccolti. Parliamo invece di un qualcosa di veramente sacro.

*J. Durham, indiano Cherokee*



CM 250 X 300





## VITO

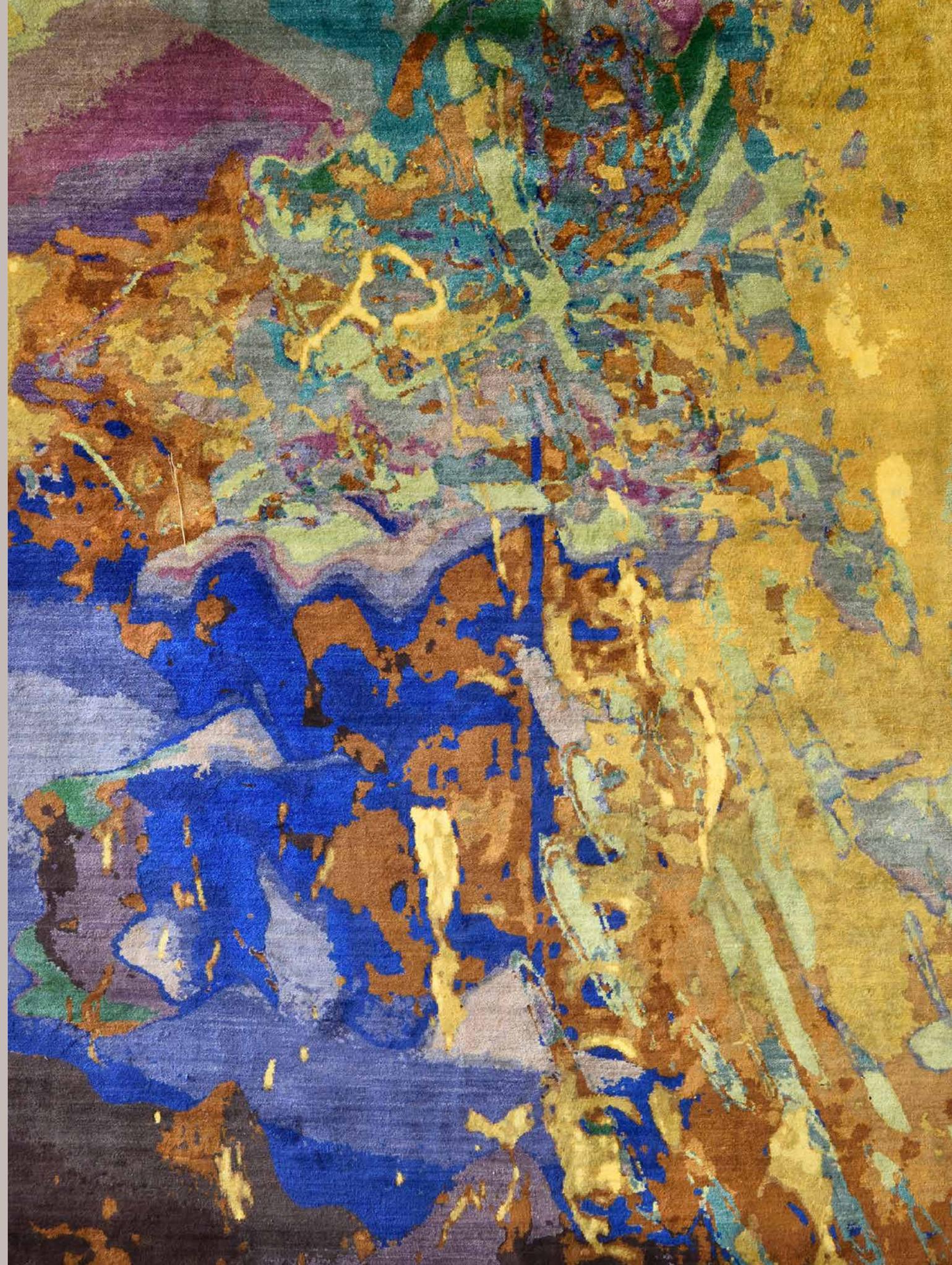
*Opera di Vito Catalano*

La ricerca pittorica di Vito Catalano esplora il mondo dei frattali, le teorie gestaltiche (non tralasciando gli aspetti sempre presenti della ricerca in architettura), che si consolidano tramite il computer in forme surreali spesso futuribili: costruzioni arcaiche o avveniristiche tra passato e futuro.

*Fabio Morandi*



CM 147 X 249



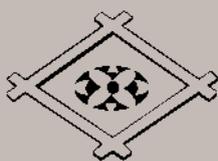


**L**e trame dei miei tappeti trasudano gioia, inquietudine, verità, esuberanza, grazia, etica, mistero e lealtà. In quelle trame mi sono perso e ritrovato mille volte...

Ad ogni mio singolo cliente auguro di perdersi in quelle trame almeno una volta. Soltanto allora il mio percorso di vita, la mia ricerca spirituale e quella lavorativa potranno dirsi compiuti.

*F.*





Morandi Tappeti / Visual Book

Finito di stampare a Novembre del 2022. È vietata la riproduzione non autorizzata di fotografie e testi.

---

Castelvetro P.no (Piacenza), S.S.10 CR-PC Tel: +39 0523 824453 Mob: +39 335 6129497  
Crema (Cremona), Via XX Settembre, 83 Tel: +39 0373 259533 Mob: +39 335 6129497  
fabiomorandi@moranditappeti.it www.moranditappeti.it



ARTETOTALEMORANDITAPPETI  
Pietrasanta (Lucca), Via Barsanti 34  
Mob: +39 335 6129497 www.arte-totale.it